



Gli affari del piano Industria 4.0

(ca. cl.) Continua a registrare risultati positivi il mercato italiano dell'automazione industriale che segna un incremento del 7,1% nel 2018, per un fatturato di oltre 5 miliardi di euro. A trainare gli affari sono soprattutto i segmenti tecnologici coinvolti dagli sgravi del piano Calenda. Buone prospettive di crescita nei prossimi 2 anni, anche grazie al prolungamento, dopo un primo stop, degli incentivi per l'Industria 4.0.



L'hotel si sceglie (quasi) solo online

(ca. cl.) Sono in calo le prenotazioni dirette negli alberghi in Italia, passate dal 94% al 20% in soli 10 anni. I risultati del segmento, secondo le previsioni di Euromonitor, non sono destinati a migliorare: la stima è un ulteriore calo del 4% per le prenotazioni «dirette» entro il 2023. Completamente diverso, invece, lo scenario delle vendite alberghiere online che hanno raggiunto un valore pari a 11,6 miliardi nel 2019.

72,5

Miliardi per gli impianti

È il valore dell'impiantistica italiana nel 2018 (+3,7%). Il comparto oggi conta oltre 145 mila imprese attive e mezzo milione di occupati e cresce anche grazie alle nuove tecnologie.

PMI PROVE DI FISCO PIÙ LEGGERO



Tessile

Francesco Barberis Canonico, alla guida dell'azienda di famiglia

Tre secoli dopo, si va a Londra con «Between»

Crede nella solidità dei valori tradizionali del made in Italy, Francesco Barberis Canonico, direttore creativo e tredicesima generazione al comando di Vitale Barberis Canonico, tra i lanifici più antichi in Italia, specializzato in tessuti e abiti da uomo.

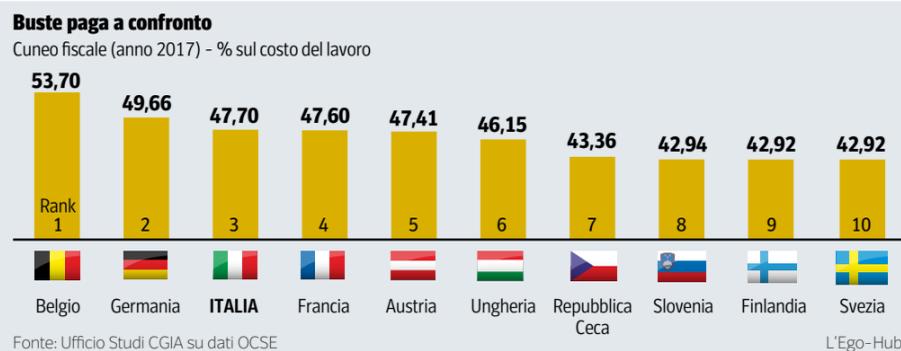
L'avventura imprenditoriale comincia oltre 3 secoli fa con una piccola produzione d'eccellenza a Pratrivero (Biella), per arrivare a un fatturato da 173 milioni di euro nel 2018 (10 milioni in più rispetto all'anno precedente) che equivalgono a oltre 10 milioni di metri di tessuti prodotti in un anno. Cuore della produzione i due stabilimenti nei quali, ancora oggi, si svolgono tutte le fasi di lavorazione: oltre 200 passaggi realizzati da artigiani e con tecnologia di ultima generazione. «Negli ultimi anni - spiega Francesco Barberis Canonico - abbiamo investito per migliorare le prestazioni dei siti produttivi. Non solo in termini di sostenibilità ma anche per migliorare la qualità del lavoro dei nostri addetti: siamo gli unici al mondo ad avere una sala di tessitura unica insonorizzata». Accorgimenti che si aggiungono alla selezione rigorosa delle materie prime come cashmere, mohair, lana merino provenienti da filiere d'eccellenza e interamente certificate: dall'Australia al Sud Africa, fino alla Cina. «I nostri abiti - osserva Barberis Canonico - sono pensati per durare nel tempo: un valore che raccoglie sempre più consenso anche tra i giovani, attentissimi quando si parla di qualità». Tra le novità del lanificio, la piccola collezione in edizione limitata *Between* (10 pezzi con 4 tessuti esclusivi e con gli accessori realizzati da Anderson Sheppard, sartoria di Savile Row e del Principe Carlo, che saranno messi in vendita da ottobre su Mr. Porter e United Arrows) disegnata dal designer giapponese Yasuto Kamoshita.

Carlotta Clerici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono le aziende di dimensione ridotta a rispondere meglio ai tentativi di stimolo tributario per accrescere l'occupazione: che cosa è stato fatto e cosa resta da fare

di Isidoro Trovato



Tra i fattori di crescita delle piccole e medie imprese c'è di sicuro l'investimento sulle risorse umane. Da anni i governi che si sono succeduti hanno provato a favorire o incentivare la crescita occupazionale. E a fare la differenza in tema di posti lavoro sono soprattutto le Pmi. Con un cuneo fiscale pari al 47,7% del costo del lavoro, l'Italia - dopo Belgio (53,7%) e Germania (49,6%) - è il paese dove il peso delle tasse e dei contributi sulla retribuzione lorda dei lavoratori dipendenti è il più elevato tra le nazioni Ocse.

«Il costo del lavoro deve essere abbattuto - spiega Giuseppe Bernoni, ex presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti - Ma come sempre il problema principale resta trovare i soldi per realizzare i cambiamenti. Il bilancio dello Stato piange e per questo abbiamo bisogno di aumentare il gettito. A questo proposito c'è un progetto di legge, fatto in chiave anti evasione (l'imposta sostitutiva Irpef-IresPlus proposta dalla Lega) che potrebbe dare dei risultati. Il progetto di legge, infatti, prevede per coloro che dichiarano il 10% in più sull'anno precedente (anche chi aveva dichiarato poco o niente) una tassazione al 15%, con agevolazioni anche sui controlli fiscali e sui contributi previdenziali. Una misura del genere potrebbe essere una soluzione validissima visto che, se si guardano le statistiche, l'evasione ormai ha raggiunto una cifra stratosferica».

La Cgia di Mestre ha provato a scomporre il peso complessivo delle cuneo nelle quote in capo agli imprenditori e ai lavoratori dipendenti, emerge che i contributi sociali «versati» dai titolari d'azienda ammontano al 24 per cento del costo del lavoro (quarto posto in graduatoria do-

po Francia, Repubblica Ceca ed Estonia), mentre le imposte e i contributi corrisposti dai dipendenti incidono per il 23,7 per cento (14 posizione a livello Ocse). «Sebbene negli ultimi anni sia in calo - afferma il Segretario della Cgia di Mestre Renato Mason - la dimensione del cuneo fiscale in Italia rimane un forte ostacolo alla crescita, allo sviluppo degli investimenti e all'espansione dell'occupazione. Per queste ragioni bisogna ridurre le tasse sul lavoro, iniziando dalla componente riconducibile ai lavoratori dipendenti. Con buste paga più pesanti, infatti, la probabilità che gli effetti positivi di questa misura rimettano in moto anche i consumi interni è molto elevata. Sul tema abbiamo assunto una posizione molto chiara: l'introduzione dal 2020 della flat tax per i redditi familiari al di sotto dei 50 mila euro lordi».

Agevolazioni

In questo scenario, quali sono le agevolazioni per le piccole e medie imprese oggi? «Alcuni cambiamenti importanti sono già in corso - continua Bernoni - per quello che riguarda le piccole e medie imprese, così come per i professionisti. Ad esempio, con la legge di Bilancio del 2019 è stata

introdotta una modifica molto valida: l'estensione della forfettizzazione (passata da 30mila a 65mila euro) al 15%. Da quello che abbiamo visto noi commercialisti, infatti, c'è un ottimo ritorno da chi paga in questo modo. Per il prossimo anno, poi, il 2020, l'aliquota sarà del 20%. Un altro aspetto buono è che sia rimasto in vigore anche il 5% per le nuove imprese nei primi 3 anni di attività. Un'agevolazione, che incide ancora tantissimo: le partite Iva sono aumentate del 14% nel primo trimestre del 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acciaio

Giuseppe Bottanelli, proprietario del gruppo torinese

Il successo? Saper fare (bene) un tubo

«Le marmitte delle auto Fiat vengono realizzate con il nostro acciaio. Siamo fornitori ufficiali della casa automobilistica con tanto di certificazioni. Il nostro è un prodotto con scarto zero». Giuseppe Bottanelli è il patron della Profilmecc Group, azienda che ha la casa madre a Torino e le sue controllate sparse tra Cuneo, Pordenone e Teramo, per un totale di 8 stabilimenti ed una rete commerciale su tutto il territorio europeo e sui principali mercati di riferimento dell'intero Mediterraneo. Il gruppo, specializzato in produzione di tubi e profilati saldati ad alta frequenza di precisione, ha fatturato 300 milioni di euro nel 2018, il 41% in Italia ed il resto in Europa, ed ha circa 500 dipendenti.

«Nonostante lo scorso anno ci sia stato un leggero calo per via dei volumi un po' bassi verso Spagna e Portogallo, negli ultimi 5 anni la quota di export continua ad aggirarsi sul 60%» racconta Bottanelli. I suoi profilati e i tubi in acciaio vengono utilizzati per numerose applicazioni, dall'automotive all'industria del ciclo e motociclo, alla fabbricazione di mobili per arredamento e giardino, di articoli per campeggio, infanzia, giocattoli, casalinghi, alla produzione di radiatori e applicazioni per l'edilizia e in ogni settore industriale attinente alla realizzazione di prodotti affini. L'azienda lavora anche con marchi come Volkswagen e Mercedes. Giuseppe Bottanelli, classe 1937, è un self made man.

Ha fatto il fattorino, il venditore di libri, l'importatore di cotone dall'America, il costruttore di barche, il driver in importanti gare automobilistiche, il pilota di elicotteri, il fondatore di società di trasporti (aereo e su gomma). Il patron di Profilmecc venne chiamato dalla Fiat per realizzare i primi paraurti della Fiat 500. E da allora non ha smesso mai di correre.

Barbara Millucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA